

## Il grande recinto

26 Dicembre 2016

Da Appello al popolo del 23-12-2016 (N.d.d.)

Mia figlia (8 anni) legge a tavola la poesia che deve imparare per la scuola. Ascolto un po' distrattamente:

– Perché si deve fare la guerra? È tanto bella la pace&hellip;

– Perché si deve avvelenare la Terra? È l'unica che abbiamo&hellip;

– Perché si deve odiare le persone di un altro colore? Siamo così belli tutti diversi&hellip;

– Perché dobbiamo parlare lingue diverse? In fondo diciamo tutti le stesse cose&hellip;

(hmm&hellip; Drizzo le antenne)

– Perché devono esserci "recinti"? Il mondo intero è un "grande recinto"&hellip;

(Eccola là&hellip;)

– Mah, faccio, a me sembra una poesia un po' scema&hellip;

Mia figlia si interrompe, e mi fa:

– perché?

E mia moglie:

– È una bella poesia&hellip;

– No, dico io, è scema, perché mette insieme delle cose brutte con altre cose che non lo sono affatto. Lavinia, la guerra è una brutta cosa, trattare male una persona perché ha il colore della pelle diverso dal tuo è una brutta cosa, inquinare e avvelenare la Terra è una brutta cosa; ma, secondo te: perché uno parla inglese, e un altro parla italiano?

E lei:

– perché uno nasce, sente parlare in quel modo, e poi dice «Mum», oppure «Mamma».

– Ecco, faccio io, e che c'è di male, in questo? È una cosa brutta come la guerra, forse?

– No, risponde lei.

– E poi, i recinti. Che sono questi recinti?

E lei:

– mah, non ricordo, in classe ci hanno fatto vedere un video&hellip;

(perfetto, pure il video).

– Guarda, secondo me i recinti sono i confini tra, che so io, l'Italia e la Francia. Sono come i muri della casa dei francesi (quelli che quando nascono dicono «Maman») e della casa degli italiani, che sono i loro vicini di casa; senza muri non ci sono le case e viviamo tutti al freddo, dentro un "grande recinto". Ma gli uomini vivono nelle case, non nei grandi recinti. Nei grandi recinti ci vivono le bestie, le mucche, le galline&hellip; Tu sei una gallina?

E la Lavinia:

– mamma, ma gli dici di smettere, deve sempre criticare tutto!

&ndash; Certo, faccio io, critico, perché &ldquo;criticare&rdquo; viene da un&rsquo;antica lingua, e vuol dire &ldquo;giudico&rdquo;; tu devi imparare a giudicare con la tua testa! (Mi ha fatto la linguaccia e ha ripreso a leggere la poesia che doveva imparare a memoria, ma so benissimo che il tarlo in testa gliel&rsquo;ho messo, perché la conosco. Voi continuate pure a seminare la vostra gramigna, che io ve la strappo tutta, filo per filo. E ci pianto un fiore).

Luca Russi